

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 30 = in III. pagina Cent. 50 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 60 la linea = Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Trattative di pace? - I nomi dei nostri prigionieri presso il Negus - Arrivo di altri dispersi

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

La situazione in Africa Comunicato ufficiale

Massaua, 12
La situazione generale verso il Mareb è alquanto migliorata. La cavalleria dei dervisci è in vista di Cassala. A Gulusit vi è un corpo di armati di fucili e di lancia.

Menelick libera i prigionieri

Roma, 12
L'Agenzia Stefani comunica il seguente dispaccio da Parigi 12.
« Secondo un dispaccio pubblicato in data da Aden, Menelick fa mettere in libertà un terzo dei prigionieri italiani ».

Telegramma di Mercatelli Ciò che pensa Baratieri sul disastro di Abba Garima

Roma, 12
La Tribuna pubblica il seguente dispaccio di Mercatelli da Massaua in data del 12. Ieri sera giunse Baratieri. Per suo espresso desiderio, solo pochi amici lo aspettavano alla stazione; egli scese con fatica dal vagono appoggiato al braccio di due persone. Lo visitai al palazzo del serraglio, riportando una impressione triste, dolorosa. Egli si trova accasciato nel fisico e nel morale, oppresso dal dolore. Mi disse che da oltre tre settimane non poteva dormire per soverchia tensione di nervi, che agiva in modo deprimente, specie nelle gambe; cosicché anche adesso mal si regge in piedi. Afferma che gli ultimi casi hanno finito di stremarlo: sopra questi mantiene un grande riserbo. « Fu, dice, un momento di debolezza, di follia al quale ho ceduto. Come ritirarsi senza vergogna? » Riconosco pur troppo le conseguenze terribili per l'Italia e per la colonia. Questo pensiero lo avrebbe condotto ad estreme risoluzioni, ma il ricordo della famiglia, che è religiosa, alla quale avrebbe lasciato un retaggio di triste memoria, lo tratteneva.

Baratieri capisce che il suo avvenire si è chiuso, che la sua vita è spenta al mondo: ma nel pensiero alla famiglia troverà la forza di sopportare gli ultimi anni che gli rimangono. La decisione di attaccare era, secondo lui, fatale; si trovava spinto a prenderla da ogni lato. Non ebbe però dal governo delle spinte dirette, né il pensiero dell'apertura della Camera influi nell'animo suo; ignorava in modo assoluto l'arrivo di Baldissera.

Poi — a questo proposito — ha esclamato: « Non veniva forse a liberarmi da una situazione penosa e da responsabilità gravissime? Poteva il suo arrivo essere una offesa al mio amor proprio, ma era nulla di fronte all'immenso sollievo; avrebbe recato la mia liberazione ». L'ambiente era per la offensiva; non si trattava tanto di attaccare, quanto di provocare il nemico a farlo. L'attacco, provocato in questo modo, avrebbe, secondo l'avviso di Baratieri e di altri generali, condotto all'occupazione vittoriosa di posizioni già designate. Le cause decisive della risoluzione presa furono dipendenti da ragioni logistiche; non era lontano il momento in cui si sarebbe avuta assoluta carenza di viveri, la quale avrebbe imposto la ritirata, che, senza previo movimento offensivo, sarebbe risultata dannosa allo spirito delle truppe ed avrebbe dato ansa ai ribelli, aumentando le forze nemiche. Qui Baratieri spiega le ragioni tattiche che lo indussero ad attaccare, dicendo che tutti i generali e il capo di stato maggiore opinarono per l'attacco. Le previsioni fatalmente fallirono, i soldati si batterono bene; di quanto avvenne non possono incolparsi. Mercatelli poi aggiunge: Il generale si mostra desolato per la perdita di numerosi amici e valorosi commilitoni.

Per le conseguenze del disastro, afferma nulla avere a rimpiangere, tutto stimando aver preveduto e provveduto; in ogni modo si dice pronto a rispondere completamente e sopportare fino all'ultimo le conseguenze della sua disgrazia. All'atto di uscire provai a dargli

dei consigli di calma e rassegnazione, ma non vi sono riuscito, tanto ero rimasto dolorosamente impressionato dal colloquio. Si chiariva poi se e quanto sia stata la parte di colpa che spetta a quest'uomo. E certo che la sua caduta precipitosa e la espiazione che si annunzia terribile aprono all'animo sensi di tristezza e di compassione.

Notizie dell'esercito nemico Le perdite del corpo di Makonnen e il valore della brigata Da Bormida

(A. L.) Roma, 12
Notizie dall'Africa recano che il Negus continua a rimandare nello Scioa gli uomini meno atti alle armi.
Nessun frazionamento è avvenuto nell'esercito scioano. Alcuni corpi scioani, che si erano spinti nell'Agamè, ritornarono presso il Negus. Le maggiori perdite nella battaglia di Abba-Carima toccarono all'esercito di Makonnen, che ebbe a lottare colla brigata Da Bormida. È constatato che, dopo la dispersione della brigata Albertone e la fuga dell'esercito italiano, tutte le forze abissine lottarono contro la brigata Da Bormida, e ciò da mezzogiorno fino a sera.
Fino a mezzogiorno la brigata Da Bormida era completamente vittoriosa sull'esercito di Makonnen.

Trattative con l'Inghilterra per una guerra a fondo contro i dervisci

(A. L.) Roma, 12
Si vocifera insistentemente nei circoli politici che tra i gabinetti di Roma e Londra corrono delle trattative per una grande guerra da farsi in ottobre contro gli scioani e contro i dervisci.

Le forniture delle truppe d'Africa

(A. L.) Roma, 12
L'onor. Ricotti ha prese delle disposizioni per raddoppiare tutte le forniture per le truppe d'Africa.
Le trattative continuerebbero tuttora.

Il progetto dei crediti per l'Africa

(A. L.) Roma, 12
Nel Consiglio dei ministri non si è affatto stabilito di porre la questione di fiducia sul progetto dei crediti per l'Africa.

Mazza e Corticelli in Africa

(A. L.) Roma, 12
Il generale Mazza e il colonnello Corticelli si recano in Africa.
Li salutò alla stazione il generale Ponzio Vaglia in nome del Re.

Un telegramma di Baldissera sulla difesa

(A. L.) Roma, 12
Il generale Baldissera con un telegramma odierno assicura che con gli ultimi arrivi di truppe all'Asmara e del materiale, le condizioni di difesa contro un eventuale attacco scioano sono molto migliorate.

Il giudizio dei colpevoli per il combattimento di Adua

(A. L.) Roma, 12
L'Unità Militare scrive: Si assicura che il ministro Ricotti decise che se vi furono dei colpevoli al combattimento di Adua, chiunque siano, si applichi quanto è sancito nel codice militare per i militari in guerra di fronte al nemico.
L'Esercito smentisce la voce corsa che Baratieri si trovi in istato di arresto, imbarcato sopra una nave da guerra, diretto in Italia. Dice che Baratieri si trova invece in dispennibilità a Massaua, mentre si esamina se sia il caso di sottoporlo a giudizio.
Si accetterebbero le domande dei volontari in Africa?
Si assicura che Ricotti d'accordo con gli altri ministri, sia disposto ad accettare le do-

mande di volontari che desiderino recarsi in Africa. Se ne stabiliranno in seguito le modalità, non essendovi per ora urgenza e dovendo aspettarsi anche il parere di Baldissera. C'è chi pensa che questo sarebbe un principio di costituzione d'uno speciale corpo di truppe coloniali.

Ciò che dicono i giornali sulla guerra d'Africa

(S.) Roma, 18
L'Opinione, riferendo la voce corsa che occorreranno 160 milioni per assestare il bilancio, assicura che il ministero non precisò ancora la somma necessaria.

Si assicura che Baldissera deve avere già sottomano tutta la divisione di Heusch.
L'Italia a questo proposito ritiene che la presenza di questa divisione possa facilitare le negoziazioni per la pace, che Baldissera è autorizzato ad iniziare, se si presenta l'occasione.

L'Agenzia Italiana dice che, contrariamente alle notizie dei corrispondenti d'Africa, Baratieri disponeva di 18 mila muli e di 3000 camelli.

Il ministro Mocenni chiese ripetutamente se vi difettesse l'approvvigionamento; ma Baratieri rispose sempre che non gli mancava nulla.

L'Agenzia Italiana si riserva di documentare l'affermazione.
La voce corsa di uno scontro contro i dervisci, è smentita.

L'Agenzia Italiana dice invece: Si assicura che 3000 dervisci, comandati da Osman Digma, circondano Cassala, la di cui situazione però non si crede disperata.

Se i dervisci attaccassero Cassala sarebbero sicuramente respinti.
Se invece si avanzassero, Agordat e Keren opporrebbero una valida resistenza, obbligandoli forse una seconda volta ad una ritirata oltre l'Atbara in condizioni peggiori della prima.

Ancora il nuovo ministero

Quando più subentra il freddo esame della ragione ai calcoli evidentemente interessanti di partito, tanto più si raffermava la speranza che il nuovo ministero trovi nel paese, come nella rappresentanza del medesimo tutto l'appoggio, che gli è necessario per superare le difficoltà rilevanti della situazione.
Queste difficoltà non si riferiscono soltanto all'Africa, ma è allo stesso tempo nel campo finanziario che si rendono necessari pronti ed energici provvedimenti.
Crediamo però che l'idea di nuove imposte, come vanno spurgando certi giornali, non entri nel programma del nuovo gabinetto.

Billot dal Duca di Sermoneta

(A. L.) Roma, 12
Il signor Billot, ambasciatore francese, ha visitato ieri il Duca di Sermoneta.

Ritiro di interpellanze

(A. L.) Roma, 12
Si annunzia il ritiro di molte delle interpellanze presentate alla Camera prima della crisi ministeriale.

Per la manifestazione della triplice alleanza

(A. L.) Roma, 12
Notizie da Vienna dicono che i giornali locali continuano a sostenere la opportunità di fare una grande manifestazione della triplice alleanza in favore dell'Italia.
Riunione di deputati
(A. L.) Roma, 12
Si annunzia che in uno dei primi giorni della ventura settimana si terrà a Montecitorio una riunione di deputati dell'antico partito ministeriale.
Amnistia ed indulto
(A. L.) Roma, 12
A proposito dell'imminente amnistia, ecco che cosa si è stabilito:
Di accordare il semplice indulto ai condannati dai tribunali militari, e di accordare l'amnistia a tutti gli altri condannati politici.

Per la sfera d'influenza italiana e francese in Africa

(A. L.) Roma, 12
L'on. Di Rudinì, d'accordo col Duca di Sermoneta, farà subito dei passi verso la Francia, per riprendere le trattative per una delimitazione delle sfere d'influenza italiana e francese nell'Africa orientale.

Il trattato di commercio colla Tunisia

(A. L.) Roma, 12
È noto che le trattative erano state iniziate dal primo gabinetto Di Rudinì, ma che non poterono continuare a causa della caduta di quel gabinetto, né si trovò modo di riprenderle sotto i gabinetti Giolitti e Crispi.

Anche per la questione del trattato di commercio colla Tunisia il nuovo ministero cercherà di venire ad un accomodamento e forse si cederà sulla questione del riconoscimento del protettorato francese.

Il ministro Costa ed il Vaticano

(A. L.) Roma, 12
La nomina del senatore Costa a ministro della giustizia, è stata accolta favorevolmente nei circoli del Vaticano, avendo il Costa diversi amici in Curia.

Si spera, in Vaticano che la politica ecclesiastica del nuovo ministro tenderà a conciliare gli interessi tra lo Stato e la Chiesa ed a togliere le acridini che esistevano finora.

I funerali del senatore Della Somaglia

I funerali del conte Gian Luca Della Somaglia, senatore del Regno e Presidente della Croce Rossa italiana, ebbero luogo ieri a Lesmo con grandissimo concorso di cittadini, di signore, di Autorità e di rappresentanze.
Notiamo fra i presenti il Prefetto di Milano, il Sottoprefetto di Monza, il Sindaco di Milano, il Sindaco di Lesmo, i senatori Prinetti, Brambilla e Annoni, il generale Bava Beccaris, comandante il 3° Corpo d'armata, con numeroso seguito di ufficiali, il comm. Silvestrelli, vice-presidente della Croce Rossa, i delegati dei Sottocomitati della Croce Rossa di Venezia, Verona, Torino, Genova, Spezia, Padova, Vigevano, Fiorenzuola, Sondrio, Como, Vicenza, Cremona, Brescia, Verbanò, Piacenza, Pavia, Lodi, Ancona. Gli altri Sottocomitati erano tutti rappresentati dal Sottocomitato di Milano, il quale è intervenuto con tutti i suoi membri. Era pure rappresentato l'Ordine di Malta dal conte Grivelli Serbelloni, e il Consiglio del tram Monza-Barzanò.

Gli ufficiali della Croce Rossa, in uniforme, facevano ala al feretro e l'hanno trasportato al Cimitero di Lesmo. Per espressa volontà del defunto non furono pronunciati discorsi. Ma la più eloquente attestazione del dolore lasciato dalla perdita di un uomo tanto benefico ed amato fu il concorso di sì numerosa popolazione e l'omaggio commosso che gli fu reso da ogni classe di cittadini.

Corriere dell'estero

Inondazioni

Parigi, 12
Il Rodano e la Saona strariparono; parecchi villaggi rivieraschi della Saona sono allagati; i danni sono rilevanti.

Guglielmo all'ambasciata italiana

Bertino, 12
I giornali riferiscono che durante il pranzo di ieri sera all'ambasciata italiana l'imperatore prese pure parte animatissima alla conversazione.
Al levare delle mense, l'imperatore si alzò e bevette alla salute dei sovrani d'Italia. Dopo il pranzo vi fu circolo. L'imperatore si tratteneva lungamente con gli invitati.

Spagna e Stati Uniti

Madrid, 12
Vi furono dimostrazioni contro gli Stati Uniti alla Corogna e ad Alicante.

La questione del Venezuela

Washington, 12
Assicuresi che la questione fra la Gran Bretagna e Venezuela della delimitazione dei confini fra Venezuela Gujana inglese risulta direttamente da Cleveland, Salisbury senza intervento della commissione nominata dagli Stati Uniti per studiare la questione.

L'insurrezione a Cuba

Madrid, 12
Si ha da Avana 11: Il generale Lachambre in Ramon Laguna attaccò l'accampamento degli insorti che perdettero 12 morti, cavalli, provvigioni, armi e documenti interessanti. Attendonsi importanti notizie.

Gli inglesi contro i dervisci

Vienna, 12
Secondo un dispaccio alla N. F. Presse gli inglesi sono pronti a muovere contro i dervisci, partendo da Suakim.

La condotta del mag. Prestinari

L'Italia Militare e Marina fa le seguenti brevi ma giustissime considerazioni, alle quali tutti gli italiani devono associarsi, sul telegramma che il maggior Prestinari ha mandato dal forte di Adigrat:
« Come è bella, come è eroica la condotta del maggiore Prestinari!
« Abbiamo viveri per un mese: spero di poter prolungare questo termine riducendo subito le razioni. Se avessi potuto sapere soltanto iersera od anche stamani il disastro, poteva essere discutibile un ripiegamento su Muhio o Anfla o Zala.
« Ora è impossibile, a causa di trecento e più ammalati che sono degenti nell'infermeria.
« I ribelli sono a pochi chilometri. Ho munizioni abbondanti. La nazione non si preoccupi di noi: faremo fino alla morte il nostro dovere. »

E lo faranno possiamo esserne certi.
Nelle poche parole del telegramma di Prestinari v'è tanta grandezza e nobiltà d'animo che i nostri politici non arriveranno mai a comprendere!
Un pensiero gentile per i poveri feriti che si sono affidati a lui lo determina, senza esitare un istante, a sacrificarsi sull'altare della patria; nel fare generosamente dono della sua esistenza, sul punto di andare incontro a terribili prove, a mortali sofferenze, egli non solo non chiede aiuto, ma dalle sue parole traspare chiaramente la preoccupazione che la nazione possa esporsi a dei rischi per salvarlo.

Che differenza! Qui la rabbia politica ha travolto la coscienza ed atrofizzato i cuori a molti italiani che ci obbligano ad arrossire; là, in Africa, ad ogni occasione si rivelano uomini, fino a ieri ignorati, che malgrado la sventura che ha colpito le nostre armi, ci rendono fieri di loro! Qui l'egoismo e l'ambizione sono per molti la base d'ogni loro azione; là, per l'onore, i nostri soldati sanno morire con tanta semplicità d'eroismo da farsi invidiare!

E sono questi i soldati, è questo l'esercito che una folla brava ha insultato!
Un cumulo d'errori ha esposto l'onore della nazione ed il prestigio delle sue armi ad una ben dura prova, ma con un esercito simile sarebbe ben facilmente rimediabile tutto, se un branco di forsennati non stesse a cuore più che l'onore della patria, l'interesse e l'ambizione personale.

Ipnotizzati da certi consigli e da certe intimidazioni, vi sono figli degeneri d'Italia, che vorrebbero si commettesse la viltà di richiamare le nostre truppe dall'Africa e si lasciasse invendicato il sangue che tanti generosi hanno sparso per la patria. E noi, che tale viltà non vogliamo, che a tale viltà ci opponiamo con tutte le nostre forze, chiamano pazzi!
È una pazzia però che è divisa da tutta l'Europa, è una pazzia della quale amici veri e fidati si augurano di non guarire.
A questi amici, al popolo tedesco, che nella presente dolorosa circostanza ci ha mostrato il suo attaccamento ed il suo affetto, gli italiani serberanno la loro gratitudine e si augurano di potergliela un giorno o l'altro dimostrare come hanno fede di poter presto mostrar loro che malgrado la lotta interna dei partiti, aizzata e rinfocolata da odio straniero, essi sapranno riparare la sconfitta e vendicare le offese.

UNA VOCE

Continuazione - Vedi numero d'ieri

Le accuse avventate contro il caduto ministro e contro Crispi, a cagione della guerra d'Africa, sono meramente scosciante e ingiuste. Ad esse sono ricorsi, per fegato a rappresaglia, tutta la mala semente della radicaleria, tutto quel canagliame, che Crispi e il suo ministero seppero, con tanta energia, reprimere, ingabbiare, contenere entro le dighe, e cui si associano, per avarizia e per vigliaccheria, anche elementi di diversa natura. A Crispi ed al suo ministero non si deve la impresa di Massaua, iniziata e compiuta dal Mancini e dal Depretis e mantenuta ferma poi da tutte le successive amministrazioni, non esclusa quella del Di Rudini, non esclusa quella del Giolitti, come non gli si deve la guerra atroce, che ora ci sta sul dosso, perché non da noi provocata, ma bensì dalle minacce dei dervisci e dalle ribellioni di Bat-Agos e di Mangascia e, finalmente dalla discesa improvvisa e dallo inatteso attacco di Menelik.

Tale guerra, d'altronde, per quanti non siano affetti dall'ultra-supina ignoranza, che, insieme all'avarizia e alla vigliaccheria, affligge il nostro misero paese, si doveva considerare come inevitabile, sino dal momento, in cui ponemmo piede a Massaua e, se ad essi non eravamo parati, se presentavamo che, massime di fronte a gravi difficoltà, a pericoli, a sacrifici, a rovesci, la fibra a resistere ci sarebbe completamente mancata, dovevamo cogliere i momenti opportuni che, più volte, ci si presentarono, per rinunciare al cimento e venire via.

Allora, nei lunghi intervalli pacifici, quando nessun pericolo sembrava minacciarci, potevamo farlo senza alcun nostro disdoro, tanto più che, volendo, avrebbe bastato un po' di furberia per trovare un diversivo e persuadere chiunque che ci fossimo allontanati da quella regione per la convenienza e necessità di occuparci di qualche impresa.

Ma adesso? Se noi, seguendo il dirizzone, che tutta la schiuma rivoluzionaria cerca d'imprimere al paese, non sapremo, anzi: non vorremo prenderci una rivincita; non solo in Africa avremo gittato inutilmente i nostri denari e sparso il nostro sangue, ma vi lasceremo altresì tutto il nostro onore e se, a codesti lumi di scetticismo e di volgare tornaconto e bottegaiismo, l'onore si ha nel medesimo concetto, che lo teneva «Falstaff», vi lasceremo pure tutto il nostro avvenire.

Nondimeno, ripetiamo, tutti i partiti possono essere buoni, eccellenti, a patto sempre, per altro, che se ne misuri, in anticipazione tutta la portata e se ne accettino tutte le conseguenze.

Lo abbiamo già detto: se non si vuole una rivincita, meglio ancora della stipulazione di una pace vergognosa e dello inchiodarci per sempre entro il triangolo Asmara-Keren-Massaua, senza più una speranza, senza più alcun possibile vantaggio; meglio richiamare le truppe, venircene via a farla finita.

Ma (questo pure abbiamo detto) la nuova politica, che intendemmo, per tal modo di seguire non può evidentemente limitarsi e riassumersi nell'abbandono dell'Africa. Come conseguenza logica, inevitabile, necessaria di tale nostra pubblica dichiarazione d'impotenza, d'incapacità, di inettezza; noi, se non altro, per un avanzo di pudore e prima di subire la nuova umiliazione di vederci respinti, dovremmo affrettarci a battere in ritirata su tutta la linea; scaduta la triplice alleanza, uscirne, come preconizzavano e si augurano i nostri dilettissimi amici della Senna; disinteressarci, per non assumere nuovi e rischiosi impegni, cui poi venir meno, come ora, da ogni questione europea e, alla pari di una onesta Svizzera, fare puramente e semplicemente la nostra piccola polittichetta casalinga.

Queste le conseguenze inevitabili, fatali del richiamo delle nostre truppe dall'Africa, della rinuncia al proposito di prenderci una rivincita, la sorte insomma, che, come vuole anche giustizia, è sempre riservata agli inetti e, più specialmente, ai pusilli.

Ma vi sono poi anche le conseguenze delle conseguenze, cui la diffusissima ignoranza nostra non rivolge il pensiero.

Le grandi potenze amiche nostre e anche le nemiche, come, per esempio, la Russia, veggono in noi, per la nostra stessa giacitura geografica, una specie di garanzia dell'equilibrio del Mediterraneo. Ma, quando fossimo scesi tanto in basso, come potrebbero più vederla?

E allora? Niente di più probabile, allora, che, per esempio, l'amica Inghilterra, vista la impotenza nostra si avanzasse, dall'Egitto, verso ponente, occupando la Cirenaica e la Tripolitania e, in pari tempo, s'impadronisse della Sicilia, dalla quale appunto il Mediterraneo può essere dominato; formando così di questo un semplice lago anglo-francese.

E allora sarebbe il principio della fine. Se è ciò che vogliono i rivoluzionari e co-

loro che peccorilmente li seguono, lo dicano aperto, senza ambagi, senza reticenze.

E se in ciò conviene la maggioranza del paese, piegheremo noi pure la testa, perché, ripetiamo, ogni partito può essere buono, purché ben ponderato e sinceramente accettato.

Ma, nella stessa guisa che, all'avvicinarsi adesso come abbiamo fatto, sarebbe stato preferibile, e come! il lasciare Massaua e l'Eritrea tanto prima e in momenti propizi; così, pure adesso, nel voler adottare una linea di condotta, che può guidarci al completo annientamento della nostra compagine nazionale, pensarci pria, per non pentirsi poi... e quando non ne saremmo più in tempo. (p.b.)

Non ci si scambino le carte in mano. Ora come ora, né l'egregio amico nostro conte Antonio Roncalli, né noi, abbiamo parlato di «guerra a fondo». Egli scrisse soltanto: «continuazione energica della guerra d'Africa» nel fine, si capisce, di ottenere una rivincita. Dopo questa, salvo l'onore, salvo il prestigio dell'esercito, salva la dignità nostra di grande potenza, si potrà stipular la pace; restrinzerci, nei nostri possedimenti; magari, volendo venir via.

Intanto, i nostri oppositori mettono già molta acqua nel loro vino. Il «fango sociale» cui allude il conte Roncalli, è tale e veramente, è quello che, nelle piazzuole chiasate, chiedeva «ritiro delle truppe». Quegli oppositori, che, a tutta prima, parevano dividere pure un siffatto scongiurato avviso, dichiarano adesso di schierarsi per «partito medio» rimanere, cioè, in Africa, limitandoci alla difesa «vigorosa» che riabiliti e rivendichi e respinga (sic) la minaccia incalzante e prepari «l'onorevole soluzione». Un'altra soluzione; quella del «ritiro delle truppe» la considerano, dunque, essi medesimi come non «onorevole». Né sappiamo da senno quale grande differenza possa correre tra «continuazione energica della guerra» e «difesa vigorosa». Sino i sassi del selciato sanno che, offensiva o difensiva, la guerra è sempre guerra e, se questa ha da essere «vigorosa» bisogna necessariamente sia pure «energica».

Da tutto ciò risulta evidente come, comprendendo benissimo che anche il nuovo ministero non potrà a meno di «continuare energeticamente la guerra» sia pure in via difensiva, ma cercando, a ogni modo, una «rivincita» prima di venire a una soluzione, se vuoi che questa possa tornare «onorevole»; anche gli oppositori, trammezzati un fiume di vuota retorica, siano costretti a venire ad pedes, staccandosi dalle vigliacche manifestazioni piazzuole. (p.b.)

DUE NECESSITÀ

La Perseveranza scrive:

«Al nuovo Ministero, che abbiamo accolto con giusta simpatia, si impongono subito due necessità: l'Africa, e provvista di quanto abbisogna per la Cassa».

In Africa non dubitiamo che prevaleranno i consigli più temperati. L'onorevole Rudini, per condurre bene la questione africana, non ha che a risovvenirsi di quello che ha fatto. Bisogna avvicinarsi alla pace con dignità, e intanto difendersi tra Asmara, Keren e Massaua. Si può fidarsi in un generale accorto e prudente quale è il Baldissera. Poi bisognerà sistemarsi nei nostri possedimenti e prepararsi ad un lungo riposo, contenendo i sogni di colonizzazione agricola nei limiti del possibile.

Ma di ciò si avrà tempo a discorrere in appresso; ora importa salvare la colonia dalla invasione e dalla rovina, adoperandosi con fermezza e con cautela.

Intanto, c'è la liquidazione finanziaria di ciò che si è speso, il rifornimento dei magazzini, del materiale da guerra esausto, la necessità di avere alla mano una somma disponibile per far fronte alle nuove spese. Verrà poi l'esame dell'ordinamento definitivo militare della colonia, e del riordinamento del nostro esercito.

L'onorevole ministro del tesoro del caduto Gabinetto aveva pensato ad un prestito di 200 milioni circa, fatto nel nuovo 41/2 per cento al netto, pagabile all'interno. Questo disegno incontrava due appunti: uno riguardava la novità del titolo, l'altro la convenienza finanziaria di fare emissioni definitive in momenti difficili; si pagano troppo care, ed è meglio attendere tempi meno turbati.

Se, come tutto lascia sperare, la consolidazione della pace in Europa è assicurata e il nuovo Ministero ci condurrà ad una pace decorosa in Africa, il tesoro può indugiare un poco, può ingegnarsi con espedienti temporanei, attendendo il buon momento per la consolidazione, la quale si potrebbe fare anche nel nuovo titolo: tutto dipende dal margine del profitto e del metodo della emissione; se poi si abbia, e si possa fare all'interno, è una questione che dipende dall'ammontare del prestito.

Non vorremmo essere fraintesi. La necessità di provvedere interamente e definitivamente non può essere contestata; non si tratta che di procedere con calma, senza troppa

fretta. Se si è potuto finora far fronte, è con l'attingere alle Banche di emissione, le quali hanno anticipato oltre 100 milioni. Sarebbe imprudente il non provvedere, entro dati limiti di tempo, a consolidare il debito contratto. E questo po' di indugio che domandiamo può anche darci agio a pensare a qualche provvedimento, sul quale a tutta prima e presi lì per lì, non si fermerebbe l'attenzione.

Ne riparleremo fra qualche giorno.»

CARITÀ DI PATRIA

Togliamo dall'Italia Militare e Marina:

Rilevammo ieri con severe ma giuste parole l'agitazione inconsulta ed ingenerosa di alcune dame, pochissime per buona ventura d'Italia, ineghianti al ritiro delle nostre truppe dall'Africa.

E come a sollevare l'animo in aere più degno volgiamo oggi il pensiero nostro ed il nostro commosso e reverente saluto a quelle sante donne che, esempi sublimi di patria carità, caddero nella inospitale terra d'Africa sul campo insanguinato di Abba Carima, dando prova di ammirabile abnegazione ed eroismo.

Le sofferenze lenite dalle suore di carità, degne compagne del nostro soldato nello spirito di abnegazione e di sacrificio le preziose esistenze ch'esse serbarono alla patria con la cura premurosa di sorelle, avvincano sempre più al nostro esercito la suora modesta e pietosa e dimostrano quanta carità di patria sia nella donna italiana.

Né le sante donne attendono un qualche compenso all'eroico sacrificio ed alla soave pietà. Là, sui campi insanguinati, ove il pericolo è continuo, il sacrificio ch'esse fanno della vita ha per nobile cagione e per acuto stimolo il santo istintivo orgoglio del cooperare agli strepitosi risultati delle lotte per l'onore d'Italia, e senza alcun pensiero di vanità o di gloria esse nascondono e logorano la bella e fiorente giovinezza nelle infermerie dei forti o sul campo di battaglia, attendendo impavide e serene, spesso affrettata dai miasmi crudeli e dal terribile spettacolo della guerra, la morte.

Ecco la fortezza gentile della donna d'Italia! Ecco i santi moti ed il disinteresse dell'anima sua!

Nella famiglia, consigliera di bene, ispiratrice di alti e generosi pensieri nella scuola maestra di bontà, di modestia, di obbedienza, di amor di patria, di dignità nella vita, nei tristi momenti della guerra incurante a compiere pieno il dovere verso la patria o sacrificante se stessa per i fratelli che combattono.

Oh! di santa pietà e di sì magnanimo sacrificio non è capace che la donna, e senza dubbio tanto coraggio indomabile, tanta serenità dell'animo, tanta costanza di sentimento la donna deriva dall'affetto sincero per la patria, senza esaltarsi mai per orgoglio, né accacciarsi per dolore!

CRONACA DELLA CITTA

Quarto Elenco

delle offerte fatte per un ricordo marmoreo al Prof. DE LEVA.

Dott. F. Bellavite L. 10 - prof. D. Larga-
liotti L. 5 - prof. P. Orsi L. 5 - prof. V. Benini
L. 2 - prof. G. Rondoni L. 2 - prof. L. Pa-
latini L. 3 - G. Vittori L. 1 - prof. G. Con-
taroni L. 2 - O. Lancini L. 2 - prof. I. Novati
L. 12 - colonnello E. Guastalla L. 10 - prof.
S. Ambrosoli L. 5 - prof. L. Biadene L. 3 -
dott. E. Manzini L. 2 - dott. F. Verga L. 5 -
dott. N. Brambilla L. 5 - dott. A. Mariette
L. 5 - dott. U. Pestalozzo L. 5 - prof. G. Bo-
gnetti L. 5 - prof. G. Mari L. 2 - dott. A.
Cameroni L. 5 - prof. D. Bassi L. 2 - dott.
B. Nogara L. 5 - prof. E. Lattes L. 10 - prof.
E. Ferrai L. 10 - avv. A. Bigaglia L. 10 -
prof. G. Ombroni L. 10 - Prof. E. Lolli L. 5 -
signora Cecilia Tivaroni L. 5 - signora Ma-
ria Tivaroni L. 5 - prof. F. Turri L. 5 - ca-
pitano Calvi L. 2 - signor Drucker L. 2 -
ing. V. Moschini L. 2 - conte A. Cittadella
Vigodarzere L. 5 - prof. A. Biasutti L. 5 -
prof. Agostino Rossi L. 10.

Somma L. 189,00

Lista precedente » 616,55

Totale L. 805,55

Le offerte si ricevono o alle librerie Draghi e Drucker o presso il prof. Callegari, piazza Vittorio Emanuele N. 2681.

Onorificenze.

Abbiamo sentito con sincera soddisfazione che l'egregio nostro collega in giornalismo, il conte FRANCESCO ZON, direttore del giornale il Veneto, è stato nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

Il conte Zon, gentiluomo nel vero senso della parola, appartiene alla categoria dei veri uomini onesti. L'onorificenza della quale è stato testè insignito è più che meritata. E noi ce ne congratuliamo, stringendogli con effusione la mano.

Liste elettorali.

Dal Municipio riceviamo la seguente comunicazione:

«Essendo andata deserta la seduta indetta nel giorno di ieri 12 per la revisione delle liste elettorali, venne la medesima rinviata a domenica 15 corr. alle ore 11 ant.»

I distretti militari.

Il ministro Ricotti ordinò la sospensione delle pratiche per trasformare i distretti militari in circoli di reclutamento.

Bollettino della pubblica istruzione.

Spangaro è nominato aiuto al gabinetto di patologia nell'Università di Padova — Giacomelli è chiamato a rappresentare il Consiglio scolastico di Padova nel Consiglio direttivo del Collegio femminile di Montagnana, sostituendo Morgante dimissionario.

Bollettino giudiziario.

Togliamo dal bollettino giudiziario la seguente disposizione:
Il dott. Brisotto, aggiunto giudiziario al tribunale di Padova, è nominato pretore a Castel di Sangro. (1)

(1) All'egregio ed intelligente magistrato esprimiamo le nostre più sincere felicitazioni.
N. d. R.

Conferenza.

Questa sera, venerdì, Carlo Tivaroni, terrà la annunciata conferenza a vantaggio Sala Scuola professionale, alle ore 8 1/2 nell'aula del vecchio Consiglio, trattando — La spedizione del Mille.

Al Club di Scherma.

Questa sera avrà luogo la seconda prova a premio, l'ultima coppia sarà la decisione martedì 17 corrente nella occasione della serata d'onore del Maestro direttore, per la quale tutti possono acquistare biglietti d'ingresso fin d'ora men re saranno vendibili anche la sera stessa all'ingresso alla porta.
Pubblicheremo l'interessantissimo programma.

Società d'Incoraggiamento.

Il Consiglio di Amministrazione di questa Società nella sua seduta di ieri ha assegnato il premio di fondazione D. G. Viterbi di «Lire cinquanta» per corrente anno a Michele Dall'Acqua rimesso socio della Cooperativa A. Brustolon.

Ospizio Marino ed Istituto Rachitici.

La Presidenza di questa P. O. esprime i più vivi ringraziamenti alla spettabile famiglia dei conti Corinaldi per l'elargizione di un ettolitro di Vino a favore dei bambini accolti nell'Asilo.

Relazione della Società Zoofila.

Riceviamo da un nostro lettore la seguente lettera che pubblichiamo:
Lessi la relazione del Consiglio direttivo della Società Zoofila Padovana, distribuita ora ai soci. Vi sono enumerati i vantaggi che la Società può arrecare, sia per diretto beneficio ai tanti animali che ci servono, sia col l'ingentire i costumi, in specie dei nostri campagnuoli e della nostra piebe. Quando il maestro di scuola insegnerà anche il buon governo ed i precetti igienici del bove, per la mucca, per la giumenta, pel cavallo, pell'asino, se ne avvantaggerà l'agricoltura e quindi anche l'agricoltore.

Non approvo però un punto di detta relazione; io non vedo la necessità assoluta della corsa delle bighe, per Padova; né l'impossibilità di sopprimerla; tutt'altro. Io la trovo la cosa più semplice di questo mondo; e sarebbe invero azione altamente umanitaria, meritoria, morale e civile.

La Società potrebbe occuparsi dell'abbeveramento dei bovini che partono dai mercati per viaggiare in ferrovia. Una società congenere di Firenze, mi pare, interessò cui spetta, per fornire l'abbeveramento a dette bestie durante il viaggio. Non ne so il risultato; ma desidererei intanto che la benemerita Società di Padova procurasse che dall'importante nostro scalo ferroviario e da quello importantissimo di Cittadella i bovini venissero abbeverati almeno all'atto di essere caricati sui vagoni.

Ricorderò infine l'utilità che deriverebbe ai cavalli, ed ai suoi padroni per conseguenza, da una migliore manutenzione del tratto di terreno nell'interno del nostro scalo merc ai piccola velocità.

Auguro alla bella istituzione un progressivo aumento di soci e un crescente interessamento di questi, e di tutti per la diffusione delle idee che le diede vita.

A. di Cles (un socio)

Beneficenze.

Il Consiglio amministrativo della Congregazione di Carità, mentre atesta pubblicamente la sua viva riconoscenza alla sig. Adele Pesaro Maurogonato per la somma di L. 250, largita al Pio Istituto nella luttuosa circostanza della perdita del benamato consorte, l'illustre e compianto prof. cav. Ernesto Padova, esprime alla esimia benefattrice le più sentite condoglianze.

La signora Adele Pesaro Maurogonato vedova del compianto prof. Padova nella luttuosa circostanza che la privava del suo diletto consorte, elargiva L. 75 a questi Asili di Carità per l'infanzia.

I preposti all'opera pia tributano alla deso-

lata signora, pubblico ringraziamento per l'atto benefico.

— La presidenza dell'Associazione padovana per i pubblici dormitori rende vive grazie alla sig. Adele Pesaro-Maurogonato-Padova, che colpita dolorosamente da grav. sventura volle beneficiare la pia istituzione colla generosa oblazione di L. 50.

— La rispettabile signora Adele Pesaro Maurogonato vedova Padova, nella luttuosa circostanza della morte dell'amato sposo suo, prof. Ernesto cav. Padova, ha elargito L. 50 a beneficio della Cucina Economica.

I preposti alla pia istituzione, nel tributare all'egregia signora i più vivi ringraziamenti, esprimono i sensi del loro più sentito cordoglio.

Tentato furto.

Ieri sera alle 10 i soliti ignoti entrarono nella casa n. 1006 in via S. Urbana abitata dai coniugi Battistella ma non trovarono nulla da poter far bottino.

Tuttavia si recarono sul luogo le autorità per le solite investigazioni.

Per il furto di via Duomo.

Sappiamo che l'autorità di P. S. è sulla buona strada per la scoperta degli autori del furto avvenuto l'altra notte nella tabaccheria del sig. Gava Attilio in Piazza del Duomo.

Per ora non possiamo dire più; se sarà del caso daremo i particolari domani.

Per finire.

Le iscrizioni.
Sull'uscio di casa di una cuccitrice:
Si lavora in ogni genere di donne

CENTENARI RELIGIOSI ED ARTISTICI del Piemonte nel 1898

Il Comitato Esecutivo per i festeggiamenti ed esposizione di arte sacra e di opere cattoliche da darsi a Torino nel 1898 ha diramata la seguente circolare:

A solenni e liete memorie richiama la mente dei cattolici torinesi l'anno 1898. Ricorrono i quindici secoli dalla data del Concilio di Torino e dell'epoca in cui venne eretto il Vescovado Torinese con San Massimo primo pastore; si compiono i quattro secoli dalla riedificazione ed apertura del Duomo di Torino, innalzato dalla munifica pietà del cardinale Domenico della Rovere, aiutato dalla liberalità dei Principi di Casa Savoia; i tre secoli dacché vennero istituiti le Confraternite della SS. Sindone e di San Rocco e dalla canonizzazione e proclamazione a patrono di Torino del santo Abate Valerico, le cui ossa - portate in Italia da Carlomagno - riposano nel Santuario della Consolata.

Religione, arte e carità si uniscono per celebrare queste memorie ricorrenze centenarie.

Un Comitato di Cattolici Torinesi si è fatto promotore di solenni festeggiamenti e di una esposizione di arte sacra e di opere cattoliche da tenersi nella nostra città, dove, ricorrendo in quell'anno stesso il cinquantenario dello Statuto, si svolgerà pure per altra precedente iniziativa la rassegna del lavoro italiano in generale esposizione.

La nostra città potrà chiudere in forma degna e gloriosa il secolo che tramonta, chiamando ad un'alta e benefica opera di progresso e di civiltà cristiana tutte le forze e tutte le intelligenze del paese.

L'arte cristiana, che nelle precedenti esposizioni è stata negletta o non vi ha partecipato, offre saggi meravigliosi e finissimi di produzione. E gloria tutta sua il patrimonio d'opere elette ed insuperate che lasciarono i più illustri italiani dei secoli passati; spetta a noi dimostrare che non vien meno al confronto lo studio e la genialità dei moderni.

L'architettura, la pittura, la scultura, l'oreficeria, le lavorazioni manuali e meccaniche, la musica, la tipografia e la litografia con tutte le loro applicazioni, offrono campo vasto ed attivo di lavoro e di nobili pensieri artistici; - la carità, l'istruzione e l'educazione popolare, l'assistenza pubblica, i soccorsi morali e materiali, la cooperazione, il credito trovano nell'azione cattolica l'esplicazione più pura, nobilitata dal supremo intento dell'anima cristiana: l'amor del prossimo nell'amor di Dio.

L'erezione del Vescovado Torinese e contemporaneamente di quelli di Novara, Aquis, Alba, Aosta, Asti, Ivrea sono tale avvenimento che ogni Piemontese deve accendersi di entusiasmo pensando che nella serie de' suoi pastori risale alle origini della Chiesa in questa contrada e si unisce nella fede ai più lontani antenati.

Il periodo storico poi, in cui fu riedificato il Duomo di Torino, è memorando perché chiude il Medio Evo e inizia il Rinascimento; in Piemonte veniva introdotta ufficialmente la lingua italiana, e l'arte vi lasciava tracce luminose del suo sviluppo; tutta la vita pubblica, impennandosi nella fede religiosa, volgeva i suoi sguardi a più vasti orizzonti.

Come cattolici e come cittadini vogliamo celebrare degnamente quei ricordi, proponendo: Una serie di festeggiamenti religiosi; Una esposizione d'arte antica, a commemorazione specialmente nel Piemonte cristiano; Una esposizione d'arte sacra moderna, chiamando a contribuirvi tutte le arti adibite al culto;

Una rassegna delle missioni cattoliche e dell'assistenza agli emigranti;

Una esposizione generale di opere cattoliche di carità, istruzione, previdenza, cooperazione, assistenza e credito.

Questa esposizione sarebbe illustrata da conferenze d'arte religiosa, concerti di musica sacra, convegni di istituzioni cattoliche antiche e moderne.

L'Italia cattolica, che non fallisce mai nelle sue iniziative di bene, accoglierà con slancio generoso questo appello, e la sua riuscita sarà di decoro e d'istruzione alla città nostra, di notevole vantaggio alle classi operaie, ai commercianti, e agli esercenti, e promuoverà la conoscenza ed il progresso delle arti nobilissime che servono al culto cristiano.

L'avvenire sereno ed operoso di Torino dev'essere tra i nostri più cari pensieri: celebrando le glorie de' suoi secoli cristiani, noi ci splichiamo l'alba del secolo nuovo, in cui la fede, ritornata regina delle arti e delle scienze, presiederà ai focolari domestici prosperanti all'ombra della Croce.

Torino, 29 febbraio 1896.

Il Comitato Esecutivo

CORRIERE DELL'ARTE

«CHATTERTON» di R. Leoncavallo al teatro Drammatico Nazionale di Roma

Ieri sera si è rappresentata, al teatro Drammatico Nazionale, la nuova opera del cavaliere Ruggero Leoncavallo.

Veramente, l'opera non può dirsi del tutto nuova, giacché essa fu scritta quando il maestro muoveva i primi passi nell'arte ed era ancora ben lontano dal raggiungere quella fama che i Pagliacci gli hanno, poi procurata. Però Chatterton uscì, la prima volta, dalla fantasia dell'autore, in proporzioni e con caratteri molto diversi.

E poiché, per quelle difficoltà, che si incontrano sempre nell'inizio di una carriera artistica, l'opera non poté toccare subito l'ambita meta della rappresentazione, il Leoncavallo si accinse a rifarla, introducendovi l'impronta delle nuove tendenze musicali ed il frutto della più vasta coltura e della maturata esperienza.

E così l'opera è stata, per la prima volta, sottoposta, iersera, al giudizio del pubblico.

Il teatro non era gremito, perché alcuni palchi erano vuoti ed erano pure vuote non poche file di sedie, ma ciò non vuol dire che l'interesse per la musica del giovane e valoroso compositore non fosse grandissima; il fatto si spiega avendo presente, che i prezzi erano stati, per la circostanza, assai elevati, anche in confronto della media, non bassa, che prevale nei teatri della capitale; giacché il semplice ingresso costava lire 5 ed un palco di primo ordine lire 10; appunto per ciò rimasero vuote la due baraccate, che erano segnate 200 lire ciascuna!

Gli applausi cominciarono all'aria di Chatterton, nel primo atto

«La mia vita è un martirio»;

l'autore fu chiamato due volte al proscenio.

Un'altra chiamata egli si ebbe nella scena della collezione, che precede la caccia.

Di questo atto fu bissato il finale, quando Chatterton urla disperatamente: «Basta così nei pieghi del sudario» che fruttò, in complesso, quattro chiamate all'autore.

Il secondo atto si apre con un breve intermezzo, accompagnato da cori interni; l'intermezzo fu applaudito calorosamente e si volle due volte fuori il maestro: il quale poi ebbe altre due chiamate al finale della romanza di Chatterton «Tu sola a me rimani o Poesia» che Lucigiani dovette ripetere, provocando una terza chiamata.

La scena della lettura della Bibbia «D'acqua e di pane il provvide Abramo» detta con molto garbo dalla Cremona, il piccolo Henry, fruttò un'altra chiamata: ed altre tre chiamate il finale dell'atto.

Continuando in questa enumerazione, che dà la misura della impressione prodotta nel pubblico dalla nuova opera, vanno notate, durante l'ultimo atto, altre chiamate e parecchie, al maestro ed agli artisti insieme, dopo calata la tela.

Nell'ultimo atto fu pure bissato il finale dell'aria di Chatterton, quando getta nel fuoco i suoi versi.

Come si vede, stando alle manifestazioni degli spettatori, bisogna riconoscere che l'opera ha ottenuto un completo successo.

Ed essa, in fatti, ha pregi indiscutibili, specialmente per l'arte spiegata dal maestro nella parte strumentale.

Questa parte fu trattata con cura speciale ed ha raggiunto effetti di grandiosità veramente mirabili.

Si può dire, anzi, che in alcuni punti l'idea melodica resta sopraffatta dallo studio della strumentazione e che in altri la sonorità, che ne deriva, non è in proporzione alla situazione dei personaggi ed al carattere del dramma, del tutto intimo.

L'esecuzione dell'opera è stata veramente perfetta per il protagonista.

Il Lucigiani ha vittoriosamente superato tutte le difficoltà vocali e drammatiche, della sua parte, che non erano né poche né lievi ed ha strappato acclamazioni entusiastiche e calorosissime.

La signora Gabbi, un'artista di primo ordine, che il pubblico romano meritamente apprezza, pareva, iersera, un po' spostata nella intonazione della voce, nell'atteggiamento del gesto e della persona, troppo tragico; ma è questa una menda, che potrà subito esser corretta; e, del resto, cantò stupendamente la seconda parte dell'ultimo atto, che è la più drammatica di tutta l'opera.

Gli altri artisti, e specialmente il Costa - John Clarke - il Terzi - Giorgio, vecchio quacquero, e l'Ancherchi - Lord Clifford sono anche essi meritevoli d'encomio.

Bene l'orchestra diretta dal Podesti: un po' incerti i cori, sebbene sia ad essi affidata una lievissima parte.

Questa sera riposo e domani prima replica a prezzi normali.

SPETTACOLI DEL GIORNO

SALE STATI UNITI
(trasformate ad uso Teatro)
Spettacolo di Prosa, Canto e Varietà
tutte le serc alle ore 8 1/2
Ingresso per questa sera Centesimi 40
(compresa la sedta) 1578
Abbonamento per N. 12 Recite L. 3

Ottima occasione

Vedi IV. pagina

Italia e la Triplice alleanza

Il Pester Lloyd, organo ufficio della cancelleria austro-ungarica, scrive che nelle gravi risoluzioni che l'Italia dovrà prendere in questi giorni tornerà di grande soddisfazione agli uomini di stato italiani il sapere ch'essi possono deliberare liberamente senza preoccupazioni per la situazione del Paese di fronte all'Europa, poiché la sicurezza d'Italia, la sua invulnerabilità e la sua integrità sono garantite dalla Triplice alleanza.

Nella odierna situazione mondiale ben difficilmente una potenza qualsiasi vorrebbe approfittare del momentaneo imbarazzo di un vicino per assallire. Ma anche ammesso che un tale piano potesse in qualche modo esistere, esso si infrangerebbe contro il baluardo della Triplice. Se anche l'Italia dovesse mandare interi corpi d'armata in Africa, essa resterebbe sempre l'alleanza in pari condizioni delle altre due.

L'alleanza con due potenti stati del continente permetta all'Italia di fare oggi senza curarsi dell'Europa, per l'Eritrea tutto ciò che essa reputa necessario per tutelare i supremi interessi della nazione.

Guerra d'Africa

I NOMI

DEI

PRIGIONIERI ITALIANI presso il NEGUS

(UFF.) ROMA 13, ore 14,20

Massaua, 13. - Secondo notizie inviate dal maggiore Salsa trovansi prigionieri presso il Negus i seguenti ufficiali: generale Albertone, colonnello Nava, maggiore Gamera, capitani Villa Pietro del 16° batt. fant., Loffredo Vincenzo del 8° batteria Montagna, D'Agostino Giovanni del 7° batt. fant., Fiori Enrico del 2° batt. bers., Brancato Giorgio del 1. batt. bers., D'Albenzio Michele medico, - tenenti: Balbi Pietro del 13° batt. fant., Quaglia Federico del 7° batt. fant., Cocanari Angelo del 14° batt. fant.

Marcioni Carlo aiutante maggiore del 1. alpini, e Santoro medico del 10. battaglione fanteria; Golfetto Umberto del 15 battaglione fanteria; Amatucci Lorenzo del 1. battaglione bersaglieri; Borsa Vittorio del 3. battaglione fanteria; Madia Giuseppe, medico del 70 battaglione fanteria; Mauri Luigi, medico del 1. alpini; Canegallo Lorenzo del 4. battaglione fanteria, medico; Cottafava Enrico del 6. battaglione fanteria, medico.

Cardini Giulio del 90° fant. (medico), sottotenenti Piccinini Oreste del 16° battag. fant., Larich Alfredo (medico complemento) del 11° fant., Zamato Nicola (medico di complemento) della 2° sezione sanità.

Il maggiore Salsa riferisce esservi inoltre altri ufficiali prigionieri di cui non ha potuto finora avere i nomi.

Arrivo di superstiti della battaglia di Adua

Massaua, 13

Sono ritornati all'Asmara i seguenti ufficiali superstiti della battaglia di Adua:

Il capitano dei carabinieri Ameduni Alfr.; i capitani Jacomoni Giovanni del 14° fanteria; Pisaneschi Giuseppe del 2° fanteria; il tenente Garizzo Marco del 8.a batteria artiglieria; Vaccamagiolini Arturo della sesta batteria.

I medici Lucchesi Modesto. Vigno Luigi del 5° fanteria, il tenente di cavalleria Marozzi Giuseppe, il tenente Cartia Giuseppe del 1° bersaglieri, Gentilini Demetrio del 13° fanteria; Bettoia Odoardo del 14° fanteria; Stanzani Alessandro del 5° fanteria, Calzocchi Icilio del 6° fanteria; Morelli Giuseppe del 10° fanteria, i sottotenenti Radice Raffaele del 11° fanteria, Denti Azio del 4° fanteria. Galfre Narciso del 15° fanteria; Vorri Pietro del 6° fanteria. Il sottotenente medico di complemento Mazza Alessandro del 14° fanteria.

Gli egiziani occuperanno Dongola

Londra, 13

Il Times ha dal Cairo: Credesi che gli egiziani occuperanno Dongola.

I giornali soggiungano: Inutile rilevare che gli italiani ne risentiranno grandi vantaggi.

T Trattative di pace con Menelik (Ufficiale) Massaua, 13 Sono in corso trattative di pace con il negus Menelik.

Partenza di truppe rimandata Napoli, 13

È rimandata la partenza degli ultimi scaglioni delle truppe che dovevano oggi imbarcarsi per l'Africa.

ULTIMO CORRIERE

13 Marzo

Le trattative di pace

Il telegramma ci informa che sono in corso serie trattative di pace col negus Menelik ed il governatore dell'Eritrea. Da informazioni che ci pervengono da Roma da fonte attendibilissima, pare assodato che l base principale sulla quale sarebbe trattata la pace consisterebbe nella conservazione del triangolo Massaua, Heren, ed Asmara.

Sarebbero inoltre a noi assicurati dei vantaggi doganali nei porti dell'Etiopia, che come si può comprendere a prima vista gioverebbe ai nostri interessi commerciali colà.

Del resto, prescindendo da qualunque prematura considerazione, possiamo a priori bene sperare dall'esito delle trattative che come ognuno sa, sono affidate al nostro governatore nell'Eritrea noto ormai e per la sua energia e per quel buon senso pratico che nelle circostanze più gravi ha saputo dimostrare. Cose tutte che ci fanno contare su d'una soluzione vantaggiosa ed onorifica per le armi italiane.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 13 marzo 1896.

Roma 12		Parigi 12	
Rendita contanti	—	Rendita fr. 3 0/0	—
Rendita per fine	89,36	Idea 3 0/0 perp.	102,43
Banca Generale	—	Idea 4 1/2 0/0	108,30
Credito mobiliare	—	Idea Ital 5 0/0	81, —
Azioni Acqua Pia	110,40	Cambio s. Londra	35,20
Azioni Immobiliare	27,75	Consolidati inglesi	109,25
Parigi a 3 mesi	—	Obbligazioni lomb.	952,85
Parigi a 3 mesi	—	Cambio Italia	9,75
Milano 12		Vienna 12	
Rendita it. contanti	—	Rendita turca	22,80
» fine	88,98	Banca di Parigi	81, —
Azioni Mediterranea	499,50	Tunisine nuove	501, —
Lanificio Rossi	—	Egiziano 6 0/0	327,50
Cotonificio Cantoni	—	Rendita ungherese	103,37
Navigazione generale	315, —	Rendita spagnuola	63,09
Raffineria Zuccheri	210, —	Banca Scozia Parigi	—
Sovvenzioni	—	Banca Ottomana	609,37
Società Veneta	—	Credito Fondiario	640, —
Obbligazione merid.	—	Azioni Suoz	3280, —
» nuova 3 0/0	—	Azioni Panama	—
Francia a vista	119,60	Lotti turchi	128,12
Bondra a 3 mesi	27,90	Ferrovie meridionali	591, —
Lerino a vista	136,30	Prestito russo	99,20
		Prestito portoghese	26,40

Firenze 12		Londra 12	
Rendita italiana	89,20	Rend. in carta	101,25
Azioni Banca Veneta	199, —	» in argento	101,15
» Soc. Ven. L.	109,30	» in oro	122,45
» Cot. Venet.	287, —	» in corona	101,50
Obblig. prest. venet.	24,50	Azioni della Banca	996, —
Torino 12		Berlino 12	
Rendita contanti	89, —	Mobiliare	—
» fine	—	Austriche	298, —
Azioni Ferr. Medit.	493, —	Lombarde	42, —
» Mer.	654, —	Rendita italiana	89,10
Credito Mobiliare	—	Londra 12	
» Nazionale	745, —	Inglesse	109 1/2
Banca di Torino	159, —	Italiano	79 5/8
		Cambio Francia	110,55
		» Germania	182,25

Rappresentanza e deposito PRESSO

I. WOLLMANN - Padova
Via S. Francesco 3800

EAGLE
MONARCH
VICTOR
WAVERLEY
STIRIA

Biciclette Americane di primo grado
LEGGIERISSIME - PERFETTE

Biciclette finissime forti e scorrevoli

PRINETTI-STUCCHI

da viaggio da 1/2 corsa da corsa tipo "Principe di Napoli",
rezzi fissi a pronti ed a rate - Massimo garanzie - Gomme comprese

ETTORE GAUDENZI
PADOVA - Via Torricelle 4231B - PADOVA

Fabbrica Meccanica di Tele e Reti metalliche

per Macchine, Stabilimenti Industriali - Finestre - Serragli - Tettoie - Divisioni Giardini - Recinti stradali - Pollai e per copertura di vigneti per riparo tempeste, ecc.

Grandioso Deposito di Veli di seta per buratti e Lampiere perforate per macchine

Filo ritorto spinoso e Funi metalliche per trasmissione di forza a distanza

LISTINO DEI VALORI LOCALI del giorno 12

TITOLI	Valore nominale	Valore della piazza da	a
AZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	20	39	42
Banca Veneta di Dep. e Conti Correnti	900	198	200
Soc. Alti Forni Fond. ed Acciai. di Terni	500	278	282
Soc. Tranvai Padova	250	250	255
Soc. Guidevie Centr. Venete	100	45	48
Società Cotonif. Veneziano	280	285	287
Società Telefono Padova	250	240	245
Società Veneta Lagunare	100	108	110
OBLIGAZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	500	39	392
Soc. Alti Forni Fond. ed Acciai. di Terni	300	490	493
Prestito Interprovinciale ferrov. 5 0/0	300	512	515
Prestito interprovinc. ferrov. 5 1/2 0/0	1000	1080	1065
Guidovie C. V. garantite dalla Provincia di Padova	100	102,=	103,=
CAMBI			
su Francia	110,40	su Germania	135, —
su Londra	27,80	su Austria	233, —

DIMAGRARE

significa perdere il potere di resistere a qualsiasi disagio, fatica o malattia; significa, in una parola, decadere.

I bambini, specialmente, debbono essere grassi, la adipè è la loro salvaguardia, il loro conforto.

Un fanciullo incomincia a mostrare i segni di gracilità o, ciò che è lo stesso, i sintomi di una malattia estenuante, allorchando dimagra e diventa pallido; tutto ciò dipende dal fatto che egli non assimila le sostanze effettive del nutrimento. Ne deriva quindi un impoverimento del sangue, il corpo è costretto a sostituire la deficiente nutrizione col consumo di se stesso e, naturalmente, dimagra e languisce.

Nulla di più commovente di tali condizioni di salute, perché il male si aggrava se non si rimedia subito.

Il punto sul quale occorre richiamare la speciale attenzione è messo in chiaro dalla lettera di un noto medico di Bologna, che scrive:

1 luglio 1895

Io sottoscritto, medico esercente in Bologna, ritengo che codesta preparazione rende utili servizi siccome efficacissimo rimedio contro la cloro-anemia, il tinfatismo, la scrofola, il rachitismo e contro molte affezioni lente ed esaurienti, specialmente dei fanciulli.

Dott. EDOARDO DAL PANE Medico-Chirurgo Piazza Aldovrandi, 3, Bologna

Il Dott. Dal Pane afferma che l'EMULSIONE DI SCOTT è un rimedio efficacissimo per rimettere in carne e in vigore il corpo dei fanciulli che non traggono vantaggio dal nutrimento ordinario e la prescrive comunemente non soltanto a questo effetto e per date e definite malattie, come la scrofola ed il rachitismo, ma anche contro, com'egli stesso scrive, molte affezioni lente ed esaurienti, principalissime delle quali è il dimagrimento.

OSSERVATORIO ASTRONOMICICO
DI PADOVA
Giorno 14 Marzo 1896
a mezzodi verso di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 9 s. 41
Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 21 s. 10

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

12 Marzo	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 m.	759,8	757,1	757,0
Termometro centigr.	+ 5,0	+ 11,6	+ 6,2
Tensione vap. acq.	5,1	4,7	5,3
Umidità relativa	78	46	74
Direzione del vento	calmo	S	SSE
Velocità del vento	0	5	6
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 del 12 alle 9 del 13
Temp. natura massima = + 11,6
minima = + 5,0

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LRONE ANGELI Gerente resp.

Malattie della pelle
E VENEREE
Il Dott. D. FABRIS
Direttore del R. Dispensario Celtico
d'auscultazioni private
tutti i giorni
dalle 8 1/2 alle 10, e dalle 14 1/2 alle 15
in VIA ZATTERE 2143 1336

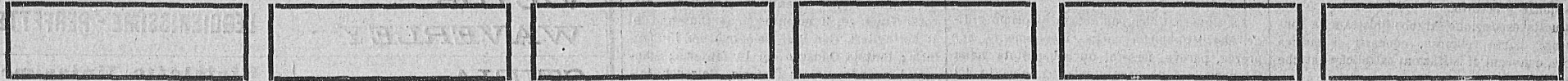
Trattoria LEON BIANCO
(Dietro al Caffè Pedrocchi) 1377
Scelta cucina - Vini nostrani dei migliori fondi Padovani e Veronesi - Prezzi modicissimi - Servizio inappuntabile. 1502
Facilitazioni ai sig. Studenti
BIRRA
della rinomata Fabbrica Dreher

OSTETRICIA
MALATTIE DELLE DONNE
Dott. Salvatore Levi
specialista
Via S. Matteo N. 1209 P. II
CONSULTAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni feriali dalle 2 alle 4 pom. - Martedì, Giovedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid.
CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12. 1076

Prem. Tipografia Sacchetto
Vedi quarta pagina

OTTIMA OCCASIONE

Chi ha camere mobigliate d'affittare, Case da vendere o d'affittare, Offerte e ricerche di lezioni e di impieghi, Capitali da impiegare, Negozi da cedere, ecc., può servirsi della pubblicità straordinaria del COMUNE. Ogni casella di sei linee, come il seguente modello, costa centesimi 50.



Tutti possono inviare annunci per la pubblicità straordinaria in IV. pagina, unendo il relativo importo anche in francobolli alla Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova, Via Spirito Santo 982.

La Pesca dei Merluzzi

Le notizie da Christiania sull'andamento della pesca dei merluzzi nelle I ofodi sono sfavorevolissime in causa dei tempi burrascosi che imperversano in quelle regioni.

Nel mentre la pesca dava fino il 17 Febbraio nel 1894 3 milioni di pesci e 1330 Ett. di olio nel 1895 1 » » » 275 » quest'anno, nell'epoca medesima, furono pescati solamente

350.000 pesci con un prodotto di 118 Ett. di olio.

Ne consegue da ciò che in difetto dell'olio di fegato di merluzzo, che sarà quest'anno carissimo, altri olii inferiori e cannosi verranno posti in commercio sotto questo nome, deludendo la buona fede dei consumatori.

La Ditta J. SERRAVALLO di TRIESTE fornisce sempre il suo olio naturale di fegato di merluzzo purissimo, da lunghi anni favorevolmente conosciuto, senza alterarne il prezzo di vendita.

Guardarsi però bene dalle falsificazioni

Egregio sig. Serravallo,

Mi è gratissimo di doverle partecipare che il suo OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO, da me lungamente ed in parecchi individui sperimentato, dette sempre ottimi risultati, così che io lo giudico IL MIGLIORE E PIU' PURO degli olii di merluzzo, e non suggerisco altro olio che il suo. Chimicamente esaminato, il suo olio si dimostrò anche il più ricco di elementi iodici, dando così la prova materiale della sua efficacia terapeutica.

Mi congratulo con Lei e distintamente La saluto
Dott. Giovanni Franceschini
Medico-Chirurgo

Vicenza, 10 Febbraio 1895.

Nell'intento di agevolare il compito della nostra Spettabile clientela ed al pubblico in generale nella trasmissione ad un solo ufficio delle inserzioni per i giornali più importanti di Torino e del Regno, ci pregiamo render noto che abbiamo assunto l'esclusività di tutti gli annunci a pagamento sui seguenti giornali:

GAZZETTA DEL POPOLO di Torino

GAZZETTA DEL POPOLO DELLA DOMENICA
CRONACA AGRICOLA — ESTRAZIONI FINANZIARIE

Consequentemente a ciò dal 1. Gennaio u. s. è necessario rivolgersi **unicamente** al nostro ufficio in

Via Spirito Santo 982, Padova

per tutto quanto si vorrà pubblicare nei suddetti periodici.
Haasenstain e Vogler

Gli Avvisi economici costano pochissimo e sono efficacissimi.

Cent. 3 la parola

Padova 1896, Prem. Tip. F. Sacchetto

V A G N E R & S P E C I A L I

Dortmund (Germania)

per Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.
Presses per movimento a vapore o idraulico.
Cesiole e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.
Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Pressi e Punzonatrici d'ogni genere.
Fresatrici per rotaie, rotaie, curve, supporti, perni di giunzione.
Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo. — Torni per assi e ruote, ecc.

Malattie segrete
Capsule Santal Salolé Emery
Il più potente antibilivertraggio finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiali imitazioni.
Deposito Generale
S. NEGRI e C. - VENEZIA
Vendita in tutte le Farmacie

Musica a Casa

500 pezzi per pianoforti

vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previo invio dell'importo o contro assegno.

100 ballabili del più in voga e recenti.

121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni.

11 bellissime ouvertures

56 canzoni senza parole di Mendelssohn

182 dei più favoriti pezzi d'opera ecc.

MORITZ GLOACU J.

CORRIERE DELLA SERA

GRANDE GIORNALE QUOTIDIANO

CHE SI PUBBLICA A

MILANO

Uno dei più importanti ed autorevoli Giornali diffusissimo a Milano e nell'Alta Italia

Letto specialmente nelle classi agiate

Appropriatissimo per la pubblicità commerciale e privata

Le inserzioni si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

PADOVA - Via Spirito Santo 982

ed in tutte le succursali d'Italia e dell'Estero



trovate l'unico metodo accelerato del prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano imparare l'inglese, il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse delle eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al parlare è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene standovi una scorsa e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sé a studiare una nuova lingua, anche senza maestro e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma, via del Corso, 307, piano primo.
Metodo inglese, francese lire 4 ognuno; tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 cent. per volume.

SOCIETÀ AD AZIONI

per la fabbricazione di Macchine e smeriglie

BOGKENHEIN presso Francoforte sul Meno

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.
MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO I. qualità per affilare a umido e a secco.
SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
TELA e CARTA smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra, ecc.
METALLO bianco I. qualità di qualunque lega.

AVVISO IMPORTANTISSIMO

L'Agenzia di Pubblicità Haasenstain e Vogler

Padova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, ecc.

avverte i signori Negozianti, Industriali, Fabbricanti, Esportatori, Importatori, ecc. che possono abbisognare della pubblicità nelle

INDIE OLANDESI

per annodarvi delle relazioni ed introdurvi i loro prodotti, oppure procurarsi da prima mano quelli delle suddette Colonie che essa riceve gli annunci per tutti i giornali delle Indie Olandesi, fra i quali gli Organi Malesi sono i più diffusi e più accreditati.

Prezzo d'inserzione vantaggioso secondo l'importanza delle commissioni

Annunci in tutti i giornali del mondo

Preventivi gratis dietro richiesta